

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**



NAZIONALE

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

3471

MILANO

BIBLIOTECA

BRAIDENSE

LA  
**CHIAVARINA**

INTERMEZZI IN MUSICA

A TRE VOCI

DA RAPPRESENTARSI NEL TEATRO

DELLA PACE

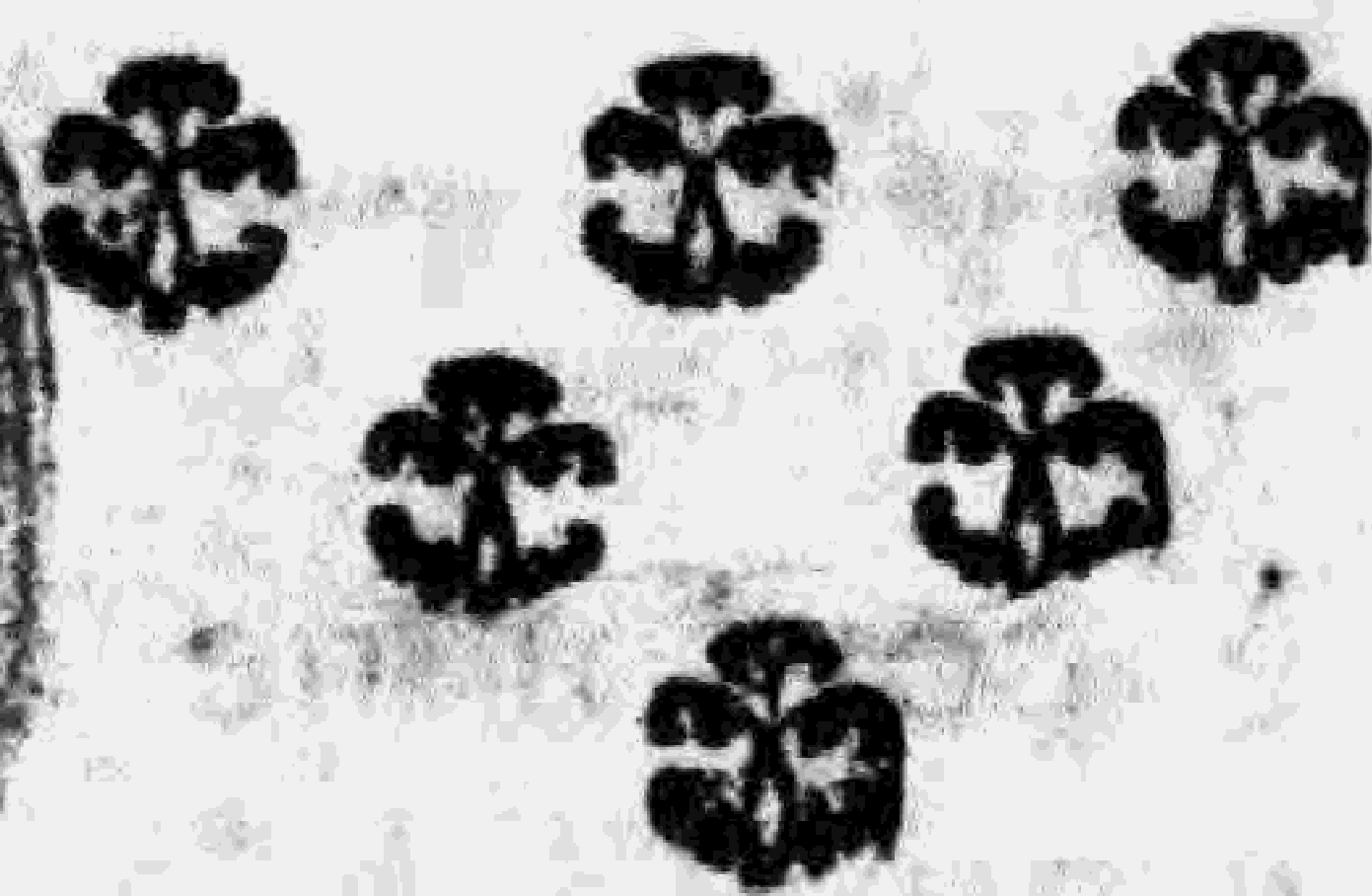
Il Carnevale dell'

Anno 1754.

DEDICATI

All' Illmo Signore il Signor  
MARCHESE

**GIULIO SINIBALDI.**



IN ROMA, MDCCLIV.

*Con licenza de' Superiori.*

Si vendono nella Libreria di S. Michele  
Ripa Grande.



## PERSONAGGI.

MERLINA Amante di Lesbino finta Serva  
in casa di Rusticone sotto nome di Cuc-  
chetta .

*Il Sig. Giuseppe Giustinelli d' Orvieto .*

RUSTICONE Uomo avaro , e ricco Pa-  
dre di

*Il Sig. Bernardo Ciaranfi di Firenze .*

LESBINO già Amante di Merlina , poi  
disposto di sposare altra Donna per ob-  
bedire a Rusticone .

*Il Sig. Agostino Verni Romano .*

*La Scena si finge in un Casino di Villa  
di Rusticone .*

## LA MUSICA.

è del Sig. Rinaldo di Capoa .

*Inventore delle Scene .*

*Il Sig. Gio: Battista Olivieri .*

*Inventore degli Abiti .*

*Il Sig. Giuseppe Pedocca .*

---

## PROTESTA.

Ciò , che non è conforme alla Religione  
Cattolica , è puro scherzo per abbelli-  
mento della composizione , e non sen-  
timento dell' Autore , che si protesta  
vero Cattolico .

Illmo Signore.



*Alle altre preclarissi-  
me doti, che adornano  
l'animo di V.S. Illma,  
una certamente , e la magnanimità ,  
dalla quale spronati abbiamo preso l'ar-  
dimento di offerirle in ossequio del no-*

A 2

*stro*



stro divoto rispetto questo piccolo Libretto, in cui si rappresenta un semplice scherzo, e musicale divertimento; Onde perche meglio possa comparir sulle Scene, abbiamo stimato nostro debito di porla sotto l'ombra del glorioso nome di V. S. Ill<sup>ma</sup>, il quale ben può col suo chiaro lume, e coll' asilo della di Lei autorevole protezione difenderlo da quelle censure, nelle quali potrebbe incorrere nell' esporfi alla pubblica osservazione. Le piaccia dunque di gradire nell' oblazione che le ne facciamo un tributo benchè tenue, e piccolo, immensamente grande però nell' ossequio che l'accompagna, per il quale ci dichiariamo di esser sempre non meno ammiratori, che servi del merito impareggiabile

Di V. S. Ill<sup>ma</sup>.

Vni, Dni, ed Oblni Servitori  
Angelo Lungi, e Gioacchino Puccinelli.

PAR-

## PARTE PRIMA.

Cortile.

Merlina, indi Rusticone.

**D**

Onzelle semplici  
Non vi smarite,  
Se mai tradite  
Siete in amore,  
Che il vostro core  
Colla vendetta  
Si placherà.

Vedrà, vedrà Lesbino  
Quanto può, quanto vaglia  
L' astuzia femminil: oggi egli deve  
In villa ritornar: ogn' altra cosa  
L' infido penferà, che di trovare  
In Casa di suo Padre  
In Cucchetta Merlina  
Col titolo di Serva: In faccia mia  
Coraggio non avrà quel Traditore  
Di profeguir l' incominciato amore:  
Ma viene Rusticone,  
Cangiam linguaggio omai.

Rus. Cucchetta mia non fai?  
Mio Figlio è già vicino.

Mer. Lo Sposo?

Rus. Si Lesbino: ha già mandato  
Le mostre di Broccato  
Per gl' Abiti alla Sposa.

Mer. ( Più che di lui, di questi io son gelosa.)

Rus. Che discorri fra te?

A 3

Mer.



*Mer.* Che non conosco  
Ancor vostro Figliuolo.  
*Rus.* E un Giovine ben fatto,  
Ma troppo sempliciano  
Stà tutto il dì col Chitarrino in mano.  
*Merl.* E lo fate accasar?  
*Rus.* Io veramente  
Non gli volea dar moglie,  
Ma questo pazzarello incapricciato  
S'era d'una Ragazza  
Figliola d'un Chiavaro,  
Che chiamasi Merlina: Io per timore  
Che costei non l'avesse  
All'ufanza ingaggiato  
Con un'altra ho concluso il Parentato.  
*Merl.* Ma quella Chiavarina  
La conoscete voi?  
*Rus.* Non la conosco,  
Mi dicono, che sia  
Una pianta carote  
Ardita, ciarlatella, e senza dote:  
*Merl.* Capita! quest'è il punto, senza dote  
La moglie a nulla val.  
*Rus.* Brava, bravissima;  
Tu l'intendi a dover.  
*Merl.* Questa, che prende  
Sarà qualche riccona?  
*Rus.* E' figlia ereditiera  
Di ventimila Scudi, e son contanti.  
*Merl.* Viva il Signor Padrone  
*Rus.* Così fà li negozi Rusticone.  
*Merl.* (Ma questo in fede mia  
Tu non l'arrivi a far.) Alle sue Nozze  
Io non mi troverò.

*Rus.*

*Rus.* Perché?  
*Merl.* Non voglio  
Di paura morir: in questa villa  
I Spiriti vi sono.  
*Rus.* Che Spiriti, sei pazza?  
*Merl.* E non son pazza;  
Uno a me ne comparve  
In figura di moro.  
Che dice esser in guardia d'un Tesoro.  
*Rus.* D'un Tesoro?  
*Merl.* Sì Signore.  
*Rus.* Oh loco fortunato!  
*Merl.* E disse poi, ch' a me è destinato!  
*Rus.* E te ne vuoi andar? ah no Cucchetta,  
Prendiam questo Tesoro  
E spartiamolo insieme.  
*Merl.* Eh! che a me nulla preme  
D'esser povera, o ricca.  
*Rus.* Ma non fai,  
Ch'esser potresti allora  
Moglie d'un Cavaliere.  
*Merl.* D'aver marito non mi curo un zero  
*Rus.* Fallo per amor mio.  
*Merl.* Per vostro amore.....  
Si lo farò.  
*Rus.* Tu sei  
L'eccezzion delle Donne  
Non fai come fan l'altre  
Ambiziose, superbe, avide, e scaltre.  
Quando son fra Cicisbei  
Guarda ben com' elle fan  
Signor Conte: for Marchese:  
Favorisca: sieda qui.  
Quant' è bello quell' anello!



Anche il suo mi piace assai :  
Così vago il mio non è .  
In quest' arte pelatoria  
Mai s' arrivono a faziar .  
Sempre prendouo a due mani  
Non ricusano mai dono  
Basta dir , che Donne sono  
Per averne da parlar . *parte .*  
Quando &c.

*Merl.* Và pur rozzo indiscreto  
Frà poco t' avvedrai di qual Tesoro  
Intesi di parlar . . . ma vien Lesbino  
Io mi ritiro , e ascolto  
Non già del suo sembiante , *(tra .*  
Ma delle sue ricchezze io sono amante . *en*

*Lesbino con Chitarrino , indi Rusticone .*

*Les.* **B**ella cosa ch' è l' amore ,  
Bella cosa in verità  
Si può amar con bizzaria  
Corteggiare questa , e quella ,  
O sia vedova , o zitella ,  
Senza tanta fedeltà .  
Bella cosa in verità .  
Di Merlina Chiavarina  
Io lasciato ho il primo amore ,  
E rivolto ho già il mio core  
A chi dote mi darà .  
Bella &c.  
E' chimera delli stolti  
L' adorare un sol' ogetto ,  
Il moderno , odierno affetto  
Tanti scrupoli non hà .  
Bella &c. II

9  
Il potere a suo talento  
Amar senza gelosia  
E' un piacere in fede mia  
Che maggiore non si dà .  
Bella &c.

*Ruf.* Brutta cosa in verità  
Dice ogn' un ch' è la pazzia ,  
E' una certa malatia  
Che peggiore non si dà .  
Brutta cosa in verità .

*Les.* Ah Signor Padre . . . .

*Ruf.* Un poco più cervello  
Vorrei veder in te , Signor Figliolo .

*Les.* Come ! ciascun mi tiene  
Per Uomo grande , e voi . . . .

*Ruf.* Mutiam discorso :  
Per la futura Sposa  
Il tutto è preparato .

*Les.* Grazie al mio signor Padre .

*Ruf.* Ho scielto una Ragazza  
Per servizio di lei ,  
Che non ti spiacerà .

*Les.* Sol' una Donna ,  
Non ci potrà servir : mentre la Sposa  
Otto per se ne vuol .

*Ruf.* Otto ? che è pazza ?  
Oppur crede , che sia  
Del gran Turco il ferraglio in casa mia

*Les.* Ecco quì li capitoli , leggete .

*Ruf.* Li puoi legger da te .

*Les.* Dei Servitori  
Dieci almeno ne chiede senza il cuoco .

*Ruf.* Mà se vorrà mangiare ,  
Le converrà girar l' arrosto al fuoco .

A 5

*Les.*



*Les.* Dunque possiamo adesso  
 Questa carta stracciar .  
*Rus.* Per quattro giorni  
 Farò quant' ella dice .  
*Les.* E volete tradir quell' infelice .  
*Rus.* Oh , oh , che già ti fei  
 Di questa innamorato  
 Com' eri di Merlina ?  
*Les.* Anzi molto di più , povera , e vile  
*esce Merlina dal fondo della Scena .*  
 Già sapete era quella  
 Questa è nobile , ricca , e affai più bella .  
*Merl.* ( Voglio strappargli il cor . ) Signor Pa-  
*Les.* ( Che vedo ) *osservando Merlina .* ( drone  
*Merl.* Se vogliamo ( po .  
 Prendere il gran Tesoro , adesso è il tem-  
 Hò già saputo il luogo *a parte a Rus.*  
*Les.* ( Che mai farò ? )  
*Rus.* Dove dobbiamo andare ? *a Merl.*  
*Merl.* Da me tutto saprete *come sopra*  
*Rus.* Parla liberamente ,  
 E mio figlio costui . *(affettazione)*  
*Merl.* Mi rallegro con voi , e poi con lui . *con*  
*Rus.* Che te ne par ? *a Merl. a parte*  
*Merl.* ( Mi sembra uno stordito . )  
*Les.* [ Io son fuori di me ]  
*Merl.* ( Restò avvilito . )  
*Rus.* Tu tremi , che cos' hai ?  
*Les.* Ho bisogno d' un poco di riposo :  
*Merl.* Venga Signore Sposo  
 Nella camera sua  
 Che potrà riposar : Intanto voi  
 Una zappa , e un martello preparate  
 E nel giardino poi

Con

Con tali arnesi ad aspettarvi andate .  
*Rus.* Vado , ma non tardate . *parte .*  
*Les.* ( Come mai s' introdusse  
 Merlina in casa mia ! )  
*Merl.* E così menzognero  
 Questa è la fè , che mi giurasti ;  
*Les.* Oh Dio !  
*Merl.* Non giova il sospirar , perfido , ingrato ,  
 Se non torni al mio amore [ *uno Stile .*  
 Con questo stil vuol trapassarti il core *cava*  
*Les.* Ah Merlina pietà , senti . . . mio Padre . . .  
*s' inginocchia .*  
*Merl.* Alzati , e meco vieni ; ho qui adunati  
 Alcuni miei Parenti  
 Per ajutarmi in quello ,  
 Che pensato ho di far :  
 Tu in pena del delitto  
 Senza fiatar giammai  
 Il tutto osserverai .  
*Les.* Ah mia diletta  
 Io son pronto a sposarti  
 Fuggiam da questa Villa  
 E non facciam imbroglio  
*Merl.* Così senza denari ,  
 In disgrazia del Padre , io non ti voglio .  
*Les.* Purchè pietosa a me tu volga i rai  
 Nulla importa il denar .  
*Mer.* Importa affai .  
 Mio caro Lesbino  
 Affai v' ingannate  
 Se senza un quatrino  
 Le Donne sperate  
 Pietose in amor .  
 Per fare l'amante

A 6

Ed



Ed esser gradito  
 Ci vuole il contante  
 Credetelo a me .  
 D' un fido amatore  
 Più bel requisito  
 Che spingere il Dito  
 In oggi non v' è .  
 Per fare l' amante  
 Ci vuole il contante  
 Credetelo a me &c.

Giardino con grotta.

*Rusticone, e poi Merlina.*

**E**cco zappa, e martello  
 Come disse Merlina,  
 Che dovevsti portar; ma lei non vedo,  
 Se troppo, troppo tarda  
 Al certo io me ne vado. La paura  
 Mi comincia a venir: ad ogni moto,  
 Che fan le frondi al vento,  
 Mi prende uno spavento,  
 Che fa il core tremar: spiriti sono  
 Et tanto basta dir: io non mi curo  
 Dell' amicizia loro,  
 E crepereï se qui vedessi il Moro;

*Mer.* Ebben portato avete  
 Quanto vi dissi?

*Rus.* Ringraziato il cielo,  
 Ch' al fin venuta sei, ecco ogni cosa.

*Mer.* Come una zappa sola, e un sol Martello?

*Rus.* Non dicevsti così?

*Mer.* Male intendeste.

Tre

Tre dell' une, e degl' altri  
 Son necessari a noi, andate presto  
 A provvedere il resto.

*Rus.* Dunque altre due?...

*Mer.* Sì, vi dissi in buon ora  
 Sbrigatevi una volta  
 Pria, che termini il Giorno.

*Rus.* Adesso vado, e subito ritorno

*parte*

*Merl. & Lesbino.*

*Mer.* **V**A pur povero sciocco,  
 Che presto resterai come un Alocco:  
 Già sentisti Lesbino, il grande arcano.  
 Io ti svelai; e mio Fratello il moro,  
 Che fingo nel Tesoro,  
 E gl' altri, che vedrai  
 In diverse figure

Qui comparir, son tutti miei Parenti.

*Les.* Voglia, il Ciel, che riesca  
 Felice il tuo pensier, che se mio Padre  
 Immaginar potesse  
 Che tu ingannar le vuoi  
 Farebbe... ah che in pensarlo  
 Io mi spavento, & tremo.

*Mer.* Ed io di lui mi rido, e nulla temo.  
 Tu partì, e torna quando  
 Qui farà Rusticone, e il fine poi  
 Del mio pensiero attendi.

*Les.* Ma il Padre mio tu dal timor difendi;  
 Idolo mio vezzoso;  
 Difendi dal periglio  
 Nel Genitore il figlio,  
 Che vive sol per te.

A chi



A chi fedel t'adora,  
 Cara sposina mia  
 Sarebbe tirania  
 Negar questa mercè.  
 Idolo &c. parte.

*Merlina, poi Rusticone, indi Lesbino.*

*Mer.* Compatirà Merlina ogni Donzella,  
 Che è tradira in amor: In tal sventura  
 Pur troppo a noi commune,  
 Convien farsi coraggio,  
 E non perder di vista il suo vantaggio.

*Rus.* Veramente con pena  
 Questi Ferri ho portato  
 Tra il peso, e la paura io son sfiatato

*Les.* Non abbiate timor,  
 Eccomi in vostro ajuto.

*Rus.* Ah! figlio mio  
 Sai, che abbiamo da far;

*Les.* Tutto mi disse  
 La vostra Serva.

*Mer.* (Poveri storditi  
 Io penso all' util mio)

*Rus.* E una gran Donna fai. *a Lesb.*

*Les.* Lo dico anch' io.

*Mer.* Or ciaschun di voi  
 Prenda il martello in mano, e faccia poi  
 Quello, che farà io: la sul Terreno  
 Presso la Grotta un colpo  
 Dobbiamo dare, e il Moro  
 Chiamare ad alta voce.

*Rus.* Il Moro? e come?

*Mer.* Ceriffe è il nome suo

*Rus.*

*Rus.* Che brutto nome!

*Les.* (Quante ne pianta mai!)

*Merl.* Andiamo all' opra,  
 s'avviano alla Grotta, e da il Colpo  
 Ceriffe: tocca a voi *a Lesb. che da il colpo.*

*Les.* (Povero padre mio)

*si vedono fiamme dentro la grotta.*

*Mer.* Il Tesoro è vicino.

*Rus. intimorito* Ce... ri... ffe... ajuto, ajuto.  
*escono dalla grotta varie figure, e tra esse un Moro*

*Merl.* Fermatevi, Ceriffe è già venuto.

Deh non vi sgomentate  
 Se prender lo vogliamo  
 Forti dobbiamo star.

*Rus.* Ma queste son fassate  
 Meglio è, che ce n' andiamo  
 Se seguono a tirar.

*Merl.* Tacete in cortesia *a Rusticone*

*Les.* Cara Merlina mia *a Merlina*  
 Tu lo vuoi far schiattar.

*Rus.* Oimè cos' è quel foco! *tremando*

*Les.* Deh terminiamo il gioco. *a Merl.*

*Merl.* Sono tutte illusioni, *a Rusticone*  
 Non v' e da dubitar.

*Les.* Con queste apparizioni *a Merlina*  
 Tu lo farai crepar.

*Rus.* Mi tremano i polmoni *da se*  
 Io me ne voglio andar.

Deh &c.

*Il Fine della Prima Parte.*

PAR-



## PARTE SECONDA.

Cortile.

*Merlina, e Lesbino.*

*Lesb.* **A**H Merlina, Merlina! in questa Casa  
Introdotta ti fei  
Per far morir mio Padre.

*Merl.* Che morir, che morir. **Stolto animale,**  
Se tacer non saprai,  
Tu per le mani mie forse morrai,  
Prendi, la Carta è questa  
Delli nostri Sponsali,  
Già segnata da te, trà pochi istanti  
La segnerà tuo Padre  
Solo per opra mia: Tu la ti cela  
Sinch' ei non giunge, intendi?

*Lesf.* Ma se . . . .

*Mer.* Non replicarmi,  
Obediente al mio cenno ora ti voglio.

*Lesf.* E tal farò, non ti sdegnar. ( che orgoglio! )  
Pupille amate

Meno rigore,

Non vi sdegnate,

Per vostro amore

Tutto farò.

( Il Padre mio

Vorrei salvare,

Ma questa oh Dio,

Mi fa tremare.

Che far non sò. )

*Pupille &c. parte.*

*Ru*

*Rufficone, Merlino, indi Lesbino.*

*Ruf.* **A**H Cucchetta son morto.

*Mer.* Ch' è stato?

*Ruf.* Il Moro . . . .

*Merl.* E ben?

*Ruf.* Mi venne . . . . addosso.

E disse, che pa . . . pa; . . parlar non posso.

*Merl.* Riposatevi un poco.

*Lesf.* Ch' è seguito?

*Ruf.* Ah figlio, ha detto il Moro,  
Che perdiamo il Tesoro  
Se tu non sposi adesso la mia Serva.

*Lesf.* La serva?

*Ruf.* Quest' è il patto

Dalle la mano presto,

Si tratta d' un milione, e tutto in oro.

*Lesf.* Farò quel, che volete.

*Ruf.* Buon zitello.

*Lesf.* Ecco la man. *verso Merl.*

*Merl.* Signori miei bel bello.

Io non voglio Marito.

*Ruf.* Ah non far quest' azione

Si tratta d' un milione.

*Merl.* A me che importa.

*Lesf.* ( Oh quant' è furba! )

*Ruf.* Io ti farò la Dote

Di ventimila Scudi.

*Mer.* [ Bastan dieci,

Che son scritti nel foglio. ]

*Ruf.* Ora, che dici?

*Mer.* Per non pregiudicarvi

In sì grand' Interesse,

Via, lo farò.

*Ruf.*



*Ruf.* Che sia pur benedetta  
La mia cara Cucchetta  
Dalle la man. *a Lesbino*

*Les.* Son pronto.

*Merl.* Prima andate  
A stender la Scrittura,  
Sofcrivetela entrambi, e poi tornate.

*Ruf.* Così farem.

*Merl.* Ti servirai di quella. *piano a Lesb.*

*Les.* Già lo sò. *a Mer.*

*Ruf.* Senti un poco. Io non vorrei  
Al Giardino tornar.

*Merl.* Perché?

*Ruf.* Per dirla  
Non mi ci regge il cor.

*Mer.* Vi darò io,  
Due gocce di liquor così perfetto,  
Che in forza vi terrà. Vado Signore  
A prenderlo, e ritorno

*Ruf.* Oh che Ragazza!

*Mer.* Poche Donne ci son della mia razza. *parte.*

*Rusticone, e Lesbino.*

*Ruf.* **C**osì vale tant'oro, io son contento  
Che resti in casa mia; ma nel Giardino  
Però non voglio andar.

*Les.* Disse Cucchetta,  
Che senza voi presente  
Non se ne farà niente.

*Ruf.* Dunque andiamo;  
Ma, se poi . . . che sò io  
La cosa andasse mal questa scrittura . . .

*Les.* Eh non pensate a questo.

*Ruf.*

*Ruf.* Eh la paura . . . . basta,  
Potrebbe darfi ancora, che quell' ombra  
Se ne andassero in pace,  
Quando secondo il patto  
Tu colla ferva ti farai sposato  
Che ne dici Lesbino?

*Les.* E' indubitato.

*Ruf.* Andiamo . . . . aspetta un poco  
Vorrei . . . non sò che fare.  
D' andare, o non andare  
Alfin risolverò.

*Merlino, poi Lesbino. indi Rusticone.*

*Mer.* **S**E di questo liquor, due sole stille  
Ne prende Rusticone, io son sicura,  
Ch' ei s' addormenterà, e potrò allora  
Eseguir ciò, che bramo  
Io Lesbino non amo: Il mio interesse  
Più che il suo tradimento, alla vendetta  
Ogn'or mi chiama, ed il pensier n'affretta.

*Les. esce* Eccoti la Scrittura

*Mer.* Non m' ingannar. *prende la carta.*

*Les.* Oh bella;  
Guardala ben.

*Mer.* La riconosco è quella.

*Ruf.* Animo figlia mia  
Sbrighiamoci una volta.

*Mer.* Ecco il liquore;  
Sorbitene due gocce, e sentirete  
Che forza vi darà

*Ruf.* Ora lo prendo *(beve)*

*Les.* Ma che liquore e quello? *(piano a Merli-*

*Mer.* Osserva, e non parlar.) *na)*

*Les,*



*Lef.* Oh che cervello ! ]

*Ruf.* E via datevi la mano

*Mer.* Sù questa destra  
Eterna fè ti giuro .

*Ruf.* Brava .

*Lef.* Per obbedire  
Al caro Padre mio .  
Fede di sposo : ora ti giuro anch' io :

*Ruf.* Vivan li sposi . . . , oimè !  
Cos'è questo sudore ,  
Che mi bagna la fronte ?

*Mer.* ( Ormai la medicina  
Comincia ad operar . )

*Lef.* Che vi sentite ?

*Ruf.* Il Cervello mi gira .  
Vacilla il piede , indebolisce il fianco  
S'offuscano le Luci . . . . . ,  
Oh che orrore ! oh che orrot ! chi mi foc-  
Duecento Cornacchioni [ corre !  
Qui girano d' intorno  
Ch' agl' occhi miei vanno oscurando il  
Povero Rusticone giorno .  
Sei vicino a morir . Senti Lesbino ,  
Quando prendi il Tesoro . . . . .  
Ma che fan quelli mostri  
Sulla sponda di Lete ,  
Che vogliono da me ? ah di Plutone  
Nel tenebroso Regno  
Von portarmi costoro  
Più rimedio non v' è . Addio Tesoro  
Di Caronte la Barcaccia  
Verso me già s' avvicina ;  
Quel mi fa la brutta faccia ,  
Questi il capo ai piedi inchina ,

E mi

E mi tira in qua , e in là .

De fermatevi , che fate ?

Oh che smania , che tormento !

A Plutone ritornate ,

Dite a lui , che a passato lento

Rusticone poi verrà .

( cade addormentato )

*Lef.* E' morto il Padre mio

*Mer.* T'accheta stolto ,  
In un placido sonno egli è sepolto

*Lef.* Ah tù l' avvelenasti .

*Mer.* Olà venite in dui  
A portar via costui

( vengono due comparse )

*Lef.* Dove lo fai portare ?

*Mer.* Nel mezzo del Giardino  
Lasciatelo dormir .

( alle Comparse che portano via Rusticone . )

*Lef.* Che tirannia !

*Mer.* Tu vieni meco adesso  
Della scena a goder .

*Lef.* Ah che il mio core  
Di godimento più non è capace .

*Mer.* Caro Lesbino mio datevi pace .

Quel cor , che mesto geme

Oppresso dal tormento

Vicino al suo contento

Lieta ritornerà .

Si scorderà gl' affanni

Di già sofferti ogn' ora ,

Del suo destino allora

Più non si lagnerà .

S' apre la Scena , e si vede Rusticone nel mezzo  
del Giardino , che dorme .

*Mer-*



*Merlina , Lesbino , e Rusticone .*

*Mer.* **I**N ordine mettete ( *tate*  
L' incudine , e i martelli : a me por-  
Dell' acqua in un Bicchier: dentro la Grot-  
Presto s'accenda il foco . [ *ta*

*Les.* Ma che pensi di fare ?

*Mer.* Osserva , e non parlare ,  
Sù presto Rusticone ,  
Abbiam preso il Tesoro .

*prende l' acqua da una Comparsa , e la Scizza  
a Rusticone .*

*Rus.* Svegliandosi Oimè ! dove son io ? Figlio .

*Les.* Allegria Signor Padre . ( *Cucchetta.*

*Rus.* Il Tesoro dov' è ?

*Mer.* Nella mia Testa

Che preparò per voi sì bella festa .

*Rus.* ( *stordito* ) che dice ? ( *a Lesb.* ) non t' in-  
( *tendo ( a Merlina )*

*Mer.* Ora mi spiegherò . Io v' ingannai ,  
Per sposarmi , a Lesbin tutto inventai ,

*Rus.* O questa faria bella ?

*Les.* Credetelo , che è ver ,

*Mer.* Da dubitarne

Luogo non v' è , così hà voluto il fato .

*Rus.* Dunque Cucchetta mia tù m' hai cuccato ?  
Ma quelli là ; chi sono  
Colli Martelli in mano ?

*Mer.* Giovani di Bottega  
Di quella Chiavarina

Ch'or sposò vostro Figlio , io son Merlina .

*Rus.* Oh strega maledetta ! e tu insolente . . . . .

*Mer.* Il raggio fù mio , e gli è innocente *a Lesb.*

Via

Via battete allegri voi

Sull' Incudine il martello  
Ora presto , ed' or bel bello  
Fate far ti ti , tà tà .

*Les.* E la Tromba unita a quello  
Faccia pure insiem con noi  
Tu tu tù , ti ti , ta ta .

*Rus.* La Chitarra , e il Calascione  
Per me suonino il Trescone  
Vuò ballar ta ra , la là .

*Mer.* Senti senti l' usigniolo  
Che al concerto , fermò il volo  
Come canta à à à à ,

*Les.* Ed' il Gufo gli risponde  
Sù quei Rami tra le fronde  
Senti cù cucù , cucù

*Rus.* Sento anch' io dalla Collina  
Il Montone , e l' Agnellina  
Che calando fan bè bè .

*ez.* Oh che dolce melodia  
Che piacere , che allegria  
Nò più bella non si dà .

Via &c.

*Il Fine della Seconda Parte .*

IMPRIMATUR ,

Si videbitur Rm̃o Patri Mag. Sac. Pal. Ap.

F. M. de Rubeis Arch. Constant. Vicesg.

IMPRIMATUR .

Fr. Vincentius Elena, Rm̃i Patr. Mag. Sac.

Pal. Apost. Soc.